



COMUNE DI PERUGIA

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

ANNO 2019

ADUNANZA DEL CONSIGLIO COMUNALE IN SESSIONE ORDINARIA

SEDUTA DEL 25.11.2019

L'anno **DUEMILADICIANNOVE** il giorno **VENTICINQUE** del mese di **NOVEMBRE**, alle ore **16,05**, nell'apposita sala del Palazzo dei Priori si è riunito il Consiglio Comunale in sessione **ORDINARIA**, previa convocazione nelle forme e nei termini di legge, per la trattazione degli oggetti elencati nell'ordine del giorno ed in quelli suppletivi.

Eseguito l'appello nominale risultano presenti i Consiglieri Signori:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
ROMIZI ANDREA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>			
(Sindaco)					
1 MATTIONI LORENZO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	17 ARCUDI NILO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2 FIORONI ALESSIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	18 PICI MASSIMO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3 RICCI ROBERTA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	19 CAGNOLI GIACOMO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4 VALIGI LUCA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	20 CESARO MICHELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5 CASACCIA DANIELA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	21 RENDA FRANCESCA VITTORIA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
6 BONIFAZI DAVID	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	22 GIULIANO GIUBILEI	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7 CASAIOLI CRISTIANA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	23 BISTOCCHI SARAH	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8 PULETTI GINO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	24 ZUCCHERINI FRANCESCO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
9 VOLPI NICOLA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	25 BORGHESI ERIKA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
10 VIGNAROLI FRANCESCO	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	26 RANFA ELENA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
11 RAMPICHINI CAMILLA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	27 MORI EMANUELA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
12 MENCAGLIA RICCARDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	28 PACIOTTI NICOLA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
13 LUPATELLI FEDERICO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	29 CROCE FABRIZIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
14 NANNARONE MICHELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	30 MADDOLI LUCIA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
15 GIUSTOZZI FOTINI'	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	31 TIZI FRANCESCA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
16 BEFANI PAOLO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	32 MORBELLO MARIA CRISTINA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Accertato che il numero dei presenti è **legale** per la validità dell'adunanza in **PRIMA** convocazione, il **PRESIDENTE Dr. NILO ARCUDI** dichiara **aperta** la seduta alla quale assiste **il SEGRETARIO GENERALE SUPPLENTE Dr.ssa LAURA CESARINI**.

Indi chiama a disimpegnare le funzioni di scrutatore i Consiglieri Signori .

La seduta è **PUBBLICA**.

Il presente verbale è redatto sulla base delle registrazioni fonografiche della seduta e della trascrizione della stessa effettuata dalla ditta incaricata del servizio.

Il Presidente apre i lavori e passa la parola alla Segretaria del Consiglio Comunale per l'appello.

PRESIDENTE ARCUDI

Buonasera a tutti, come prima cosa vorrei giustificare la consigliera Borghesi, che è l'unica Consigliera che mi ha inviato la giustificazione e la consigliera Renda.

A nome del Consiglio Comunale, dei Capigruppo, l'abbiamo condiviso alla Conferenza dei Capigruppo, partecipare come Consiglio Comunale, alla giornata sulla violenza contro le donne, credo che sia un segnale di sensibilità dovuto, conosciamo tutti quello che succede.

Anche a Perugia in Umbria, ci sono stati casi di maltrattamento, di violenza, di omicidi, quindi c'è la nostra piena vicinanza, piena solidarietà a tutte le donne, alle donne di Perugia prima di tutto, ma a tutte le donne umbre.

Iniziamo il Consiglio Comunale, c'è la consigliera Bistocchi e la consigliera Mori, immagino per delle mozioni d'ordine.

CONSIGLIERE BISTOCCHI

Grazie Presidente, buongiorno a tutti. Una mozione d'ordine per informare il Consiglio Comunale, che proprio nella giornata internazionale contro la violenza sulle donne, che i gruppi del Partito Democratico Idee Persone Perugia e Giuliano Giubilei, intendono porre all'attenzione la violenza perpetrata ai danni di una donna, sto parlando di Liliana Segre, e dalla richiesta del conferimento della cittadinanza onoraria.

Io ho poco tempo, mi rendo conto, quindi non vi parlerò del tempo che lei ha trascorso nel campo di concentramento di Auschwitz Birkenau, e dove lì ha perso i suoi cari, forse anche parte di se stessa.

Non mi soffermerò sulle motivazioni giuste, che hanno spinto l'anno scorso il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, a nominarla Senatrice a vita, e non mi soffermerò neanche sulle motivazioni sempre giuste, ma un po' più preoccupanti queste, che hanno spinto il Prefetto di Milano, ad assegnarle la scorta.

Un provvedimento di tutela, che si è reso purtroppo necessario, perché Liliana Segre è tutt'ora oggetto bersaglio, vittima di insulti, di minacce, di messaggi di odio, violenza e intolleranza, sul web e non solo, dettati dalla sua origine, ma anche dal suo impegno per la lotta alla discriminazione di tutti i tipi.

Pensate che, la senatrice Segre riceve una media di 200 messaggi di odio al giorno, sul web, dei numeri veramente sconcertanti.

Ma noi Presidente, possiamo fare qualcosa; molti comuni italiani, hanno già conferito o sono in procinto di conferire la cittadinanza onoraria a Liliana Segre, in Umbria penso al comune di Terni e a quello di Spoleto. Un gesto foriero di un messaggio universale, un netto ripudio delle leggi razziali e dei crimini antifascisti, ma anche la forte denuncia degli insulti, delle minacce, dei messaggi di odio e intolleranza che, la Segre riceve quotidianamente.

Ma anche un messaggio che, un gesto che travalica qualsiasi schieramento.

PRESIDENTE ARCUDI

Consigliera, però non entriamo nel merito della mozione.

CONSIGLIERE BISTOCCHI

Sto finendo, se mi da il tempo di finire, sto finendo su una cosa importante, ne abbiamo anche parlato.

PRESIDENTE ARCUDI

Molto importante.

CONSIGLIERE BISTOCCHI

Allora uno dei due è in torto. Un messaggio dicevo, che travalica qualsiasi, questo dovrebbe interessarvi, schieramento e orientamento politico.

Non devo ricordarvi io, che il Sindaco di Ferrara, che di certo non afferisce al centro sinistra, ha proposto lui stesso questa mozione che è stata approvata ad unanimità.

Io chiudo dicendo che, crediamo che proprio la città di Perugia non possa venire meno, a questo impegno. Non è una questione di forma, è una questione di sostanza, è una questione di un bagaglio valoriale, e di un impianto culturale, di cui la Segre volente o nolente sia fatta emblema, ma è lo stesso impianto valoriale, lo stesso bagaglio culturale, su cui sta in piedi, si erge e cammina la città di Perugia.

Questa è una mozione a firma di questi otto Consiglieri, speriamo che possa essere accolta da tutto il Consiglio Comunale. Grazie.

PRESIDENTE ARCUDI

Grazie mille, avevamo condiviso con la consigliera Bistocchi, in via del tutto straordinaria, proprio perché oggi era la giornata contro le donne, di informare il Consiglio sull'illustrazione della mozione, ma non di entrare sul merito. Questo era l'accordo che avevamo fatto con la Consigliera.

Ora c'è la consigliera Mori, sempre però come mozione d'ordine, oggi è ovviamente una giornata particolare su questo punto, però non prendiamo un'abitudine di non concentrare la mozione d'ordine sull'ordine dei lavori, o su una urgenza specifica.

CONSIGLIERE MORI

Grazie signor Presidente. La mia mozione d'ordine è riferita..., mi unisco al suo intervento, perché è riferita a questa giornata particolare molto importante, che è il 25 novembre, la giornata internazionale contro la violenza sulla donna, una giornata che richiama tutti a una maggiore attenzione, ed impegno alla lotta contro la violenza. Purtroppo sono tanti, troppi i reati commessi contro le donne.

Sul quotidiano La Repubblica, abbiamo letto dei dati, purtroppo chiari, poco meno di sette milioni di donne in Italia, hanno subito violenza fisica o sessuale, durante la propria vita, una su tre.

Per quasi tre milioni l'abuso è commesso, purtroppo ad opera del partner o di un ex.

Ogni 15 minuti una donna, è vittima di violenza.

Nel 2018, le vittime di femminicidio sono state 142, un numero purtroppo in crescita, rispetto all'anno precedente.

Ogni 72 ore, cari colleghi, in Italia una donna viene purtroppo uccisa, da una persona di sua conoscenza, mentre tre femminicidi su quattro, avvengono in casa.

La violenza è quotidiana, è fisica, è discriminazione, è odio. L'impegno di tutti deve essere, che la battaglia contro la violenza di genere, sia quotidiana.

Oggi è una giornata importante, ma non deve avvenire solo il 25 novembre, ogni giorno dobbiamo essere impegnati nella battaglia, contro la violenza di genere, che venga portata avanti con politiche di prevenzione e di difesa, dobbiamo muoverci e continuare senza sosta.

La Ministra delle Pari Opportunità, Elena Bonetti, tra l'altro Italia Viva, ha reso noto che, si sta lavorando per aiutare concretamente le donne, vittime di violenza e dei loro figli.

Si arriverà in poco tempo, alla ripartizione...

PRESIDENTE ARCUDI

Consigliere, chiedo anche a lei di partecipare la cosa, ma non illustrare nel merito le mozioni, perché non è previsto dal nostro regolamento.

CONSIGLIERE MORI

Brevemente vado a concludere, però questa cosa ci tengo a dirla, che saranno stanziati 30 milioni per la rete antiviolenza, oltre un progetto sperimentale di micro credito di libertà a sostegno delle donne, perché possano ricominciare una nuova vita, oltre che finalmente verranno sbloccati di fondi, per gli orfani di femminicidio.

Quindi questa mattina, il Presidente Mattarella, ha detto che c'è ancora molto da fare, e ci dobbiamo dare da fare, non dobbiamo nasconderci dietro a sì, ma è un atto d'amore. No, per amore non si minaccia, non si picchia.

Vorrei concludere con una frase di Kofi Annan, premio nobel per la pace "I diritti delle donne, sono una responsabilità di tutto il genere umano, lottare contro ogni forma di violenza nei confronti delle donne, è un obbligo dell'umanità. Grazie.

PRESIDENTE ARCUDI

Anche la consigliera Tizi, sempre con lo stesso appello, di non entrare nel merito di questioni da discutere, ma rimanere alla competenza della mozione.

CONSIGLIERE TIZI

Io mi unisco alle Consigliere che mi hanno preceduto, riportando un po' di dati innanzitutto, sul tema della violenza delle donne, perché questo è un fenomeno presente, che va combattuto con forza. I numeri non rassicurano, e parlo di numeri relativi alla Regione Umbria. Il Network antiviolenza, ha raccolto ben 670 segnalazioni, il dato non è completo, fino ad ora nel 2019, ovvero più di due segnalazioni al giorno.

Secondo un indagine dell'Istituto Piepoli, per conto dell'ordine degli psicologi dell'Umbria, divulgata oggi, proprio per la giornata contro la violenza sulle donne; una donna su dieci ha avuto un problema di violenza nella coppia.

Di queste solo il 24 per cento ha avuto la possibilità di beneficiare di un aiuto psicologico del servizio pubblico. Sempre in Umbria, le donne con figli che vengono accolti presso i servizi residenziali, sono state 28 nell'anno 2019, ma gli appuntamenti fissati in questo anno, sono stati più di 5.700; il numero degli ascolti totali di donne, è pari a 2.600 e 3.487 sono i colloqui effettuati.

In occasione di questa giornata, contro la violenza sulle donne, vorrei leggere una poesia di Angelo De Pascalis, e la vorrei dedicare a tutte le donne, anche quelle che non sono italiane, anche quelle che non sono mamme, anche quelle che non sono cristiane, perché la prima lotta alla violenza inizia dentro di noi e tutte le donne devono ricordarsi di essere belle, ma solo per chi le sa guardare.

“Sei bella, e non per quel velo di trucco. Sei bella per quanta vita ti è passata addosso, per i sogni che hai dentro e che non conosco. Bella per tutte le volte che toccava a te, ma avanti il prossimo. Per le parole spese invano e per quelle cercate lontano. Per ogni lacrima scesa e per quelle nascoste di notte al chiaro di luna complice. Per il sorriso che provi, le attenzioni che non trovi, le emozioni che senti e la speranza che inventi. Sei bella semplicemente, come un fiore raccolto in fretta, come un dono inaspettato, come uno sguardo rubato o un abbraccio sentito. Sei bella e non importa che il mondo sappia, sei bella davvero, ma solo per chi ti sa guardare”.

Delibera n. 33**Approvazione “Atto di costituzione di servitù di un passaggio pedonale “ a favore del Comune di Perugia****PRESIDENTE ARCUDI**

Grazie. Iniziamo con le pratiche, la prima e unica pratica è l'approvazione dell'atto di costituzione di servitù di un passaggio pedonale, a favore del Comune di Perugia. L'illustrerà la Presidente della Commissione Casaio-li. Per la Giunta interverrà sulla pratica, l'assessore Merli.

CONSIGLIERE CASAIO LI

Oggi andiamo ad illustrare la preconsiliare numero 18 del 14 novembre 2019, che riguarda l'approvazione di atto di costituzione di servitù, di un passaggio pedonale, a favore del Comune di Perugia. Nel 2004, è stata ri-pavimentata Corso Garibaldi, proprio in questo periodo si rese necessario, chiudere la strada al traffico veicolare, sopprimere i stalli di sosta.

Vennero, naturalmente per questi lavori, ci furono i disagi che, vennero creati, e proprio per questo, per ovviare a questi disagi, l'ordine degli agostiniani eremitiani, mise volontariamente a disposizione una porzione di terreno, di propria proprietà, per la realizzazione di un collegamento pedonale, tra il parcheggio pubblico del Parco di Porta Sant'Angelo, via dei Pellari e quindi con Corso Garibaldi.

Al termine dei lavori, questo collegamento pedonale non è stato mai ripristinato, e di fatto il Comune di Perugia ha protratto l'occupazione di tali fondi di proprietà dell'Ordine degli Agostiniani, perché la cittadinanza, ha continuato ad usufruire del passaggio pedonale concesso.

Considerato che, il passaggio, il percorso pedonale, oggi è diventato un passaggio abituale per tutta la cittadinanza, è perfettamente fruibile, considerato che l'Amministrazione Comunale, intende regolarizzare questa circostanza, che di fatto per interesse pubblico, vuole nel nostro comune, vuole costituire una servitù per effetto gratuito di pubblico passaggio, ai sensi dell'articolo 1301 del Codice Civile, sulla proprietà dell'Ordine degli Agostiniani, ravvisando per questo l'interesse della comunità alla costituzione di questo passaggio.

A questo fine, si rende necessario un impegno dell'Amministrazione Comunale, a provvedere alla manutenzione ordinaria e straordinaria del tracciato, tale da renderlo sicuro e fruibile alla cittadinanza.

Quindi ci sono stati fatti alcuni incontri, con il legale rappresentante dell'ordine degli Agostiniani in Italia, della provincia di Perugia, ed è stato raggiunto un accordo, per addivenire a questa costituzione del diritto di servitù, secondo uno schema, che viene allegato a questa preconsiliare.

Per questo vi sono i pareri favorevoli, regolati spesso dal dirigente della mobilità infrastrutture, ingegnere Leonardo Naldini, di regolarità contabile, espressa dall'area servizi finanziari dottor Dante De Paolis.

Quindi si propone al Consiglio Comunale, visto il Decreto Legislativo 267/2000, articolo 1301 del Codice Civile.

Si propone al Consiglio Comunale, di approvare la Costituzione di una servitù di passaggio, esclusivamente pedonale, a titolo perpetuo e gratuito, a favore del Comune di Perugia, su questo terreno posto tra via del Piccione e il parcheggio Sant'Angelo.

Di approvare il relativo schema di costituzione di servitù, e di dare mandato all'ingegnere della U.O. mobilità e infrastrutture Leonardo Naldini, di procedere alla stipula di questo atto di servitù, e di dichiarare il presente atto, immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 134 comma 4 del Decreto Legislativo 267, vista l'urgenza di dare seguito ai vari passaggi previsti, di venire al più presto alla sottoscrizione dell'atto costitutivo della servitù.

Queste preconsiliare, è stata discussa in Terza Commissione, c'erano 13 presenti, 13 votanti, è stato approvato ad unanimità da tutti i Consiglieri.

PRESIDENTE ARCUDI

Grazie Presidente. Prego assessore Merli.

ASSESSORE MERLI

Ad integrazione, di quanto ci ha chiaramente esposto, volevo sottolineare che, si tratta di un atto di acquisizione della servitù perpetua e gratuita, come ha sottolineato la Presidente, ai sensi dell'art. 1031 del Codice Civile; questo atto è possibile, perché questa servitù è diventata di fatto di utilizzo prettamente pubblico.

Andando ad acquisire questa servitù, l'Amministrazione Comunale, si prenderà carico di tutte le opere di manutenzione, del tratto del percorso, fatta eccezione per un accordo esplicito con l'ordine dei Frati Agostiniani eremitiani, delle parti murarie che, sono a lato del percorso pedonale.

Quindi sarà nostra cura, attuare la manutenzione necessaria e come si era anche parlato in Commissione, andremo a fare dei sopralluoghi per capire la necessità di una più adeguata illuminazione del percorso, soprattutto nel periodo invernale, in cui fa buio molto presto. Grazie.

PRESIDENTE ARCUDI

Ci sono interventi? La consigliera Maddoli.

CONSIGLIERE MADDOLI

Semplicemente per ribadire quello che diceva l'assessore Merli, in quanto abitante della zona, ricordo l'importanza per gli abitanti, di questo atto, e l'esigenza di questo monitoraggio e soprattutto impegno del Comune, anche nella manutenzione. Grazie.

PRESIDENTE ARCUDI

Grazie. Consigliera Casaioli.

CONSIGLIERE CASAIOLI

Questo anche per sottolineare quanto sia importante che dal 2004 ad oggi, una situazione di fatto che si è creata con un passaggio, che è di proprietà dell'ordine degli Agostiniani, possa proprio per motivi di interesse pubblico, perché mi sembra che dal 2004 ad oggi, questo è stato fatto.

Si è creata appunto una servitù, in cui il passaggio è diventato una normalità dei cittadini, migliora condizioni di vita dei cittadini.

E' importante che, questa servitù venga acquisita dal Comune di Perugia, perché si rende responsabile degli accadimenti che possono succedere, semplicemente a una caduta su questa strada, su questo vicolo, che altrimenti sarebbero invece responsabili i proprietari, quindi l'Ordine degli Agostiniani.

Mi sembra, proprio per questo, rende una situazione di fatto vera in tutti, e avere e dare le giuste responsabilità a chi ne ha, quindi siamo favorevoli, come eravamo in Commissione a votare a favore di questo atto.

PRESIDENTE ARCUDI

Grazie. Non ci sono interventi, apriamo la votazione.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 29 presenti, 29 votanti, 29 favorevoli (Arcudi, Befani, Bonifazi, Cagnoli, Casaccia, Casaioli, Cesaro, Fioroni, Giustozzi, Lupatelli, Mattioni, Mencaglia, Nannarone, Pici, Puletti, Ricci, Valigi, Vignaroli, Volpi, Bistocchi, Croce, Giubilei, Maddoli, Morbello, Mori, Paciotti, Ranfa, Tizi, Zuccherini).

L'atto è approvato.

PRESIDENTE ARCUDI

Su questa pratica c'è l'immediata esecutività, quindi apriamo la votazione per l'Immediata Esecutività.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 29 presenti, 29 votanti, 29 favorevoli (Arcudi, Befani, Bonifazi, Cagnoli, Casaccia, Casaioli, Cesaro, Fioroni, Giustozzi, Lupatelli, Mattioni, Mencaglia, Nannarone, Pici, Puletti, Ricci, Valigi, Vignaroli, Volpi, Bistocchi, Croce, Giubilei, Maddoli, Morbello, Mori, Paciotti, Ranfa, Tizi, Zuccherini).

L'Immediata' Esecutività è approvata.

Delibera n. 34**Ordine del giorno presentato dai gruppi consiliari Partito Democratico, Idee Persone Perugia e Giubilei su: "Consigli territoriali di partecipazione"****PRESIDENTE ARCUDI**

Passiamo all'ordine del giorno, presentato dai Gruppi Consiliari Partito Democratico, Idee Persone Perugia Giubilei, su Consigli Territoriali di partecipazione. Diamo la parola al consigliere Zuccherini.

CONSIGLIERE ZUCCHERINI

Grazie Presidente. Brevemente illustro l'ordine del giorno che abbiamo presentato; è uno dei primi che, abbiamo presentato come Centro Sinistra, sui Consigli Territoriali di partecipazione, un ordine del giorno generale.

Direi che non siamo entrati troppo nel dettaglio delle questioni, anche per dare la possibilità ai Gruppi Consiliari, a tutti i Consiglieri, sia in Commissione che ora in Consiglio, di discutere di questo tema, che per noi è molto importante.

Parliamo di partecipazione, ma parliamo anche di governo del territorio. E' del 2010 la Legge che stabilisce la circoscrizione, per i Comuni sotto i 250.000 abitanti, quindi anche per il comune di Perugia, circoscrizioni che, in un'altra epoca sicuramente in un momento molto diverso hanno avuto un ruolo molto importante per la nostra città, e per i comuni come Perugia.

Riuscivano ad assolvere ad una funzione, quella di far partecipare i cittadini alla vita politica e amministrativa della città, dei propri territori e proprie quartieri, allo stesso tempo garantiva anche all'Amministrazione, alle Giunte, un buon Governo dei territori.

Circoscrizioni, dicevo, che davano la possibilità ai vari territori, di poter crescere e svilupparsi anche in maniera uniforme tra i vari territori della città, da quelli periferici a quelli più centrali.

Ovviamente circoscrizioni, che anche se fossero oggi in vigore, avrebbero bisogno di una revisione, necessaria, visto il cambio negli ultimi 15 anni, non solo nella parte, ma anche nella funzionalità degli enti, a partire dai comuni e delle varie difficoltà che ci sono state.

Fatto sta che, di fronte a questa situazione, noi sottolineiamo la necessità di ragionare, pensare e proporre delle soluzioni a questo tema, anche in virtù del fatto che, Perugia, che è una media città italiana, con 170.000 abitanti circa, un po' meno, ma che ha una estensione territoriale molto ampia.

Infatti con quasi 500 chilometri quadrati di estensione di superficie, uno dei Comuni più ampi d'Italia, l'undicesimo se non sbaglio, e soprattutto ha anche una conformazione molto particolare, molto diversa da territorio a territorio, che questo diciamo la rende anche un po' complessa nella gestione generale della città.

Allo stesso tempo, dopo il 2010, molti comuni, oltretutto della grandezza simile a Perugia, che hanno avuto la stessa difficoltà, ovvero la cancellazione di questi organi intermedi, con i territori, hanno immaginato proposte e avanzato dei progetti, delle modifiche, le hanno anche attuate, penso tanti comuni dell'Emilia Romagna ad esempio, delle forme innovative anche in questi ultimi anni, per sopperire a queste mancanze, per garantire quella partecipazione di cui parlavo prima e, garantire anche quel buon Governo dei territori, di cui parlavo.

Quindi è per questo che noi abbiamo voluto avanzare questa discussione, più che questo progetto, perché potevamo anche arrivare in Consiglio, in Commissione con un progetto preconstituito, prestampato, invece abbiamo voluto aprire alla discussione in Commissione, discussione che, in parte c'è stata anche grazie agli interventi dei Dirigenti, penso anche alla dottoressa Cesarini, che ci ha portato in Commissione l'esempio dei lavori svolti in passato nel Comune di Perugia, su un progetto simile, che è stato utile appunto per la discussione in Commissione.

Ma che ci tengo a ribadirlo anche oggi, visto che in Commissione è stato un punto molto confuso, non è il progetto che noi volevamo portare avanti, anch'esso presentato molti anni fa.

Io credo che sia ormai vecchio e non più attuabile in questa situazione odierna, e abbiamo un po' anche, nella discussione in Commissione, sbagliato ad affrontare semplicemente quel tema, anziché aprire una discussione differente sui Consigli Territoriali di partecipazione, Consigli Territoriali e basta o di quartiere, come in tanti altri Comuni.

Quindi mi dispiace un po' anche constatare quello che è avvenuto in Commissione, cioè a chiusura della discussione da parte dei gruppi di Maggioranza, che hanno voluto votare contrariamente questa proposta, e come dicevo, volontariamente era aperta, era libera, perché dovevamo iniziare a discutere all'inizio del mandato, di questa tematica che io credo che sia importante, come ad esempio mi sembra di ricordare, anche nella scorsa consiliatura, all'inizio del mandato sempre del sindaco Romizi, fu uno dei punti principali, il tema della partecipazione, quindi vuol dire che c'è una sensibilità da parte di altri gruppi politici.

Io invece ho voluto avanzare, diciamo, con questo atteggiamento di contrarietà; adesso sentiremo anche la Giunta oggi, si avranno opinioni in merito a questo atto, oppure no.

E' certo, e poi concludo, che al netto di quello che il Consiglio Comunale deciderà, noi cercheremo comunque di portare avanti questo percorso, cercheremo di discuterlo aprendolo alle idee, alle proposte, cercheremo di discuterlo con i cittadini.

Andremo nei territori, a capire le difficoltà e le proposte dei territori su questo tema, come vogliono sentirsi partecipi della gestione Amministrativa e politica dei propri quartieri e della propria città, per cercare di fare cosa, di dotare anche per Perugia, gli strumenti idonei e moderni per il buon governo della città, al netto del colore politico della Giunta, che momentaneamente governa la stessa città.

PRESIDENTE ARCUDI

Grazie Consigliere. Non ci sono interventi? Consigliere Vignaroli.

CONSIGLIERE VIGNAROLI

Intanto ringrazio il consigliere Zuccherini, di averci chiarito, cosa che in Commissione non era stata molto chiara, che questo ordine del giorno non tende alla re istituzione delle vecchie circoscrizioni.

Anche perché c'è stato ben spiegato in Commissione, il costo che una eventuale ricostituzione delle vecchie circoscrizioni, avrebbe per l'ente Comune, costo assolutamente insostenibile e ingiustificabile, diventa più comodo.

Ciononostante, secondo me, questo è un ordine del giorno che, parte da un presupposto sbagliato, indipendentemente dalla questione ricostituzione o meno delle circoscrizioni, e cioè parte dal fatto che, sia il comune l'ente comune che debba istituire delle modalità di partecipazione alla vita democratica.

Mentre invece, a mio parere, questa modalità già esiste ed è più che sufficiente, sono le elezioni del Consiglio Comunale.

Quest'ordine del giorno, da parte mia non è condivisibile, credo anche la parte dei colleghi della Maggioranza, proprio perché parte dal presupposto che è una proposta che parte dalla politica verso la società.

Quando invece io credo profondamente, che noi viviamo in un'epoca storica della nostra nazione, in cui l'ente pubblico deve ascoltare ciò che nasce dal basso.

Quindi l'istituzione, il fatto che l'ordine del giorno proponga che, sia il Sindaco e la Giunta, che istituiscano i Consigli di partecipazione territoriale, è l'ennesimo ente che, non siano le circoscrizioni le abbiamo chiamate in un altro modo, magari avrebbero dei costi minori, però è sempre una cosa che parte dal livello politico, verso la società.

Non lo condivido, condivido invece che l'ente pubblico debba guardare, accorgersi, ascoltare ciò che spontaneamente nasce dalla società che già esiste.

Una caratteristica della nostra città, da sempre è molto vivace ancora oggi, è l'associazionismo in tutte le sue forme, dalle proloco, dalle varie associazioni di quartiere, del centro storico, nelle frazioni.

C'è un tessuto di partecipazione già vivo, di questo l'ente comune deve accorgersi.

Io credo che la moltiplicazione di un organo, che sarebbe comunque elettivo, quindi ci sarebbero delle elezioni, ci sarebbe una competizione elettorale, sarebbe soltanto una ulteriore frammentazione del livello partecipativo della popolazione.

Un ulteriore e già ce ne abbiamo abbastanza, secondo me, in Italia e anche a Perugia, competizione su questioni divisive; quando invece a mio parere se c'è qualcosa che ci insegnano gli ultimi vent'anni di storia politica di questa Nazione, è che noi dobbiamo tendere alla semplificazione.

I cittadini già votano per quattro livelli di rappresentanza, tra l'altro appunto una riforma, poi alla fine a mio parere purtroppo non completamente attuata, ne ha eliminato uno, quello delle provincie, che io ho sostenuto quel progetto; proprio perché noi dobbiamo andare verso una semplificazione della competizione elettorale della vita politica, perché una ulteriore complicazione, non farebbe altro che allontanare la gente dalla partecipazione.

Ultima cosa, questo veramente vorrei che la stampa lo registrasse, non è vero che si fa politica, soltanto attraverso le elezioni.

I partiti politici e i movimenti politici, che sono una forma fondamentale importante, indispensabile per il funzionamento democratico, ma la partecipazione alla vita politica, alla politica in senso ampio.

Quindi anche al Governo del territorio, alla segnalazione dei problemi, ma anche alla costruzione e al miglioramento dei propri territori, passa anche attraverso tutta un'attività, che è proprio quella dell'associazionismo, che secondo me il nostro ente, deve ancora di più.

Già lo stiamo facendo per esempio i lavori delle Commissioni, dove appunto stiamo cercando tutti, Maggioranza e Minoranza di allargare al massimo l'ascolto dei cittadini.

Noi dobbiamo puntare sul fatto di guardare ciò che esiste, ciò che nasce spontaneamente dalla società, è valorizzare e sostenere quello, non istituire dall'altro altri organismi. Quindi io voterò contro.

PRESIDENTE ARCUDI

Grazie consigliere Vignaroli. Darei la parola alla consigliere Morbello.

CONSIGLIERE MORBELLO

Grazie Presidente. Condivido il principio, che sta alla base dell'ordine del giorno, è in discussione, la partecipazione dei cittadini alla vita dell'ente civico, va rafforzata e sostenuta.

Ma non posso appoggiare misure, che seppure in ipotesi, potrebbero comportare un aumento dei costi della politica, a carico dell'Amministrazione Comunale.

Si possono adottare modelli amministrativi e tecnologie più performanti, che prevedono strumenti di partecipazione senza incrementi di spesa.

Per queste ragioni, il mio voto sarà di astensione. Grazie.

PRESIDENTE ARCUDI

Grazie. La parola al consigliere Nannarone.

CONSIGLIERE NANNARONE

Grazie Presidente. Innanzitutto parlo come Presidente della Commissione, che ha approfondito la questione, quindi prima vorrei fare un intervento diciamo asettico, riassuntivo di quelli che sono stati i lavori della Commissione, poi eventualmente come Consigliere, esprimere il mio pensiero sul punto.

Dicevo, come Commissione, l'argomento presentato appunto da tutte le componenti della Minoranza, è stato discusso in due occasioni.

Precisamente il 4 ottobre 2019 e la settimana successiva, proprio perché in sede di prima discussione, si è ritenuto opportuno, vista l'apertura che in parte sembrava esserci, almeno come Presidente, così l'avevo colta, di qualche Consigliere di approfondire e valutare se, in concreto si poteva raggiungere un obiettivo condiviso, procedevo a ri-calendarizzare la settimana successiva, la discussione.

Ciò ovviamente dopo aver sentito, in maniera abbastanza approfondita, poi abbiamo avuto dopo interventi sia dei Funzionari, che dell'assessore Cicchi, un dibattito molto ampio, quasi tutti i componenti della Commissione sono intervenuti.

E' intervenuta la dottoressa Cesarini, già ricordata dal Consigliere collega Francesco Zuccherini, il dottor Di Filippo e l'Assessore Cicchi.

Il dottor Di Filippo, ci ha ricordato dal punto di vista storico, qual è stato l'approccio di Perugia a questa nuova normativa che è il 76, addirittura ha sottolineato come, forse credo, è uno dei primissimi comuni a costituire queste circoscrizioni.

La dottoressa Cesarini ci ha rappresentato tutto l'iter, che c'è stato nel 2009 al 2014, quindi con la Giunta precedente i Boccali, e il fallimento, comunque il congelamento del progetto, soprattutto connesso e collegato agli elevati costi che, ci rappresentava in 200 mila euro, per quanto riguarda l'attività elettiva e, circa la stessa cifra per quanto riguarda invece il funzionamento di questi organi.

L'assessore Cicchi, invece si è soffermato su quello che in parte è stato riassunto dal consigliere Francesco Vignaroli, e cioè che Perugia è dotata di un associazionismo molto diffuso, volontariato, proloco, non sto ad elencarle tutte, comunque anche un importante grande responsabilità dei cittadini, la partecipazione all'attività amministrativa.

Sottolineando anche che, nelle linee programmatiche, questo aspetto era stato sottolineato, tra l'altro qualche giorno prima, perché era stato illustrato dal Sindaco, a fine settembre, cioè il fatto che mi sembra la linea programmatica 4.4, qualcosa del genere, parlava di partecipazione anche prendendo in considerazione, quello che era l'articolo 17 o 13 del nostro Statuto, con riferimento alla partecipazione.

Si arrivava quindi, Presidente alla votazione, perché rispetto a quello che era stato il programma, cioè di rinviarlo per potere individuare un qualche cosa di condiviso da tutte la Commissione, non c'era nessuna modifica a quello che era stato l'ordine del giorno presentato. Di conseguenza si passava alla votazione e, con l'assenza di due Consiglieri, si concludeva con una votazione di cinque voti a favore dell'ordine del giorno e otto voti contrari.

Quindi la Commissione esprimeva parere contrario a Maggioranza. Questo è quello che, sono stati i lavori della Commissione.

Per quanto riguarda, contengo in due battute la mia posizione, che ovviamente ricalca quello che ha già detto il consigliere Vignaroli, e che è anche la posizione del gruppo di appartenenza Fratelli d'Italia, è quello di ritenere, ripeto quella che è stata la mia battuta, in sede di Commissione.

E' vero che alcune amministrazioni comunali dell'Emilia Romagna, Ravenna, Modena, Toscana, Pisa o qualcun'altra, hanno istituito degli organi, simili alle circoscrizioni, ma è anche vero che bisogna capire del perché

si è arrivati alla famosa legge del 2010, che ha rivoluzionato e abrogato l'articolo 17, riformando con riferimento al limite numerico, perché c'è un iter legislativo che ha portato a quello.

Ha portato a quello e parte addirittura tre anni prima, la legge 244 del 2007, già prevedeva una riduzione di quello che è il contributo ordinario, a favore degli enti locali.

Da quel momento, proprio perché la legge prevedeva una entrata in vigore successiva, siamo arrivati alla legge del 2009, che poi è stata recepita con la legge definitiva, la 42/2010 che parte dal presupposto fondamentale, siccome l'articolo 2 comma 183 della legge del 2009, prevedeva una riduzione per il 2010, 2011, 2012, per gli enti locali, in particolare per i Comuni, molto sostanziosa, si arrivava, vi dico subito quanto era l'importo, si arrivava a riduzioni che andavano da 12 milioni, 86 milioni e 118 milioni per i comuni.

Di conseguenza quella norma, non ha fatto altro che prendere questa direttiva e ridurre tutti quei costi, che potevano evitare il collasso di alcuni comuni. Quindi non c'è stata solo l'abrogazione delle circoscrizioni, faccio un esempio pratico, c'è stata anche l'abrogazione del difensore civico.

Cioè sostanzialmente, quello che era l'obiettivo della legge, era quello che di risparmiare e di fare in modo che le Amministrazioni non subissero in maniera netta, quello che è stato un taglio che, però è stato valutato sulla base di quello che si era sviluppato nel tempo.

E' vero che in un primo momento le circoscrizioni avevano avuto un'importanza notevole, di partecipazione.

Con il tempo, non lo dico io, ma lo dicono i lavori parlamentari, ero diventata una sorta di, ci chiamava baracconi di carrozzoni, insomma una sorta di dopione del partitocratico dei Consigli Comunali, Maggioranza o Minoranza.

Quindi era diventato quasi un qualche cosa di inutile e, si è arrivati alla loro ...(parola non chiara)...

Come impostazione generale, credo che i riferimenti ai costi della dottoressa Cesarini, è perfettamente in linea con quello che è stato l'iter legislativo.

Per quanto riguarda invece il nostro ambito, l'assessore Cicchi l'ha spiegato in Commissione, la risottolineato Vignaroli, non credo sia necessario creare un ente intermedio, tra i cittadini e l'Amministrazione, anche perché si verrebbe a sminuire il ruolo dei Consiglieri.

Tutti in campagna elettorale, siamo andati in giro, abbiamo battuto palmo a palmo il territorio, per cercare consenso, quindi tutti dobbiamo essere in grado di recepire e ricevere le indicazioni, le istanze dei cittadini.

Confermo il voto contrario del nostro gruppo.

PRESIDENTE ARCUDI

La parola al consigliere Giubilei.

CONSIGLIERE GIUBILEI

Grazie Presidente. Intanto un chiarimento per il consigliere Nannarone. Forse non ci siamo spiegati bene, né in Commissione, né nei successivi incontri, che abbiamo fatto, però questo ovviamente è un dato decisivo nel nostro progetto, che come ha già detto Zuccherini, non rientra nei termini precisi del progetto, perché li ha ...(parola non chiara)... benissimo il collega Zuccherini.

Il concetto di base, è che questi non sono né circoscrizioni, perché sono addirittura proibite per legge, per cui non possono essere ristabilite, non sono carrozzoni, perché sono di fatto a costo zero.

Quindi se voi continuate a parlare del progetto, di cui si è discusso in Commissione e, che ha comunque dei costi, parliamo di due cose diverse.

Il nostro progetto non ha costi di fatto, perché le due ...(parola non chiara)... costavano tanto, perché avevano un budget, avevano probabilmente dei gettoni per i Consiglieri e così via.

Di tutto questo, nel nostro progetto non c'è. "Quindi non saranno, semmai si realizzerà, né nei carrozzoni, né dei soviet; su questo vorrei che un po' ci intendessimo.

Nel senso che, sono organismi consultivi, vi leggo rapidamente soltanto un paio di competenze e funzioni, che avranno, che avrebbero nel nostro oggetto, esercitano funzioni consultive di proposta, nei confronti del Consiglio Comunale, danno pareri obbligatori, ma non assolutamente vincolanti per il Consiglio Comunale.

Servono ad approfondire la conoscenza dei problemi di carattere economico, sociale, ambientale, culturale, sportivo, igienico sanitario del territorio, che al di là di quello che ci siamo detti, il Consiglio Comunale e i singoli Consiglieri Comunali, difficilmente riescono a capire nella loro complessità questi fenomeni, collaborare alla programmazione delle attività sociali.

Sostanzialmente, non hanno compiti di gestione, come avevano le circoscrizioni, per cui sono di fatto a costo zero.

Su questo noi insistiamo, perché è chiaro che siamo sensibili a questi argomenti, e di non farne altri strumenti di spreco di denaro pubblico.

Io però insisterei con i colleghi della Maggioranza, su un fatto. Il consigliere Vignaroli, ci ha fatto una bella lezione di come dovrebbe essere una democrazia dal basso, però un conto diciamo che, è quello che noi auspichiamo, perché è chiaro che soprattutto in questi tempi, tutti parliamo di democrazia dal basso.

Però il problema, è che la società, le dinamiche, le questioni anche territoriali, sono di una tale complessità che, se uno non ha un'antenna nei territori, nei quartieri, difficilmente i problemi vengono davvero alla luce, e vengono alla nostra conoscenza.

Per quanto riguarda diciamo, la presunta non rispondenza a queste esigenze di democrazia dal basso, forse non era il caso di ricordare, che all'indomani della guerra, ma proprio nemmeno un anno dopo, Capitini, che forse non è, non lo dobbiamo considerare un agente dello stalinismo, la prima cosa che ha fatto, ha creato i centri di orientamento sociale, che erano la prima forma di prova di democrazia dal basso.

Allora la società era anche più semplice, era meno articolata, poi sono arrivati negli anni '70 le circoscrizioni, i progetti che forse si sono sviluppati in modo, che poi non ha seguito i principi da cui erano partiti, e sono state secondo noi, giustamente anche cancellate da una legge.

Noi non vogliamo rifare, non vogliamo riproporre quel modello, vogliamo fare una cosa diversa.

Quindi da un lato, secondo me c'è anche l'esigenza, visto che siamo tutti di questa città, di non perdere una tradizione democratica, che affonda le radici nel secolo scorso, e che nasce addirittura da Capitini, perché poi tutte le altre circoscrizioni, gli altri progetti di ripartecipazione sono venuti dopo questo record, per così dire, per usare queste espressioni che ha avuto Perugia.

Quindi io non lo sottovaluterei questo aspetto qua, perché anche il teorico della democrazia dal basso, come è stato Capitini, ha sentito l'esigenza di creare uno strumento, perché evidentemente aveva capito che c'era bisogno di qualcosa che, stabilisse un rapporto tra questo palazzo e i territori.

Perché è vero che, c'è l'associazionismo, che è anche molto attivo nel nostro territorio, però siccome anch'io ho fatto la campagna elettorale, ho avuto l'impressione netta, per questo mi sono espresso molto anche per questo progetto, ho avuto l'impressione che, non tutte le istanze, le esigenze piccole, grandi che emergono dai territori, vengono recepite dal palazzo.

Ma io dico, che è anche difficile, non è che voglio fare una critica né a voi, né alla Giunta, in questo caso né a noi, anzi sì, forse noi dovremmo essere addirittura più attenti.

Però è chiaro che, i problemi dei territori vanno dalla buca, che si apre dopo un temporale, alle grandi questioni e non possiamo saperle tutte.

Allora, se tu hai un'antenna sul territorio, che non costa niente, ribadisco questo, costa soltanto la disponibilità di alcuni cittadini, a partecipare a delle riunioni, e a rendersi conto davvero dei problemi; se noi creiamo questa antenna, queste sentinelle sul territorio, io penso che se avvantaggerà anche il nostro lavoro.

Perché l'impressione che ho avuto in campagna elettorale, è che certe volte vengono fuori dei problemi, ma manca l'ascolto da parte del palazzo, dico che non è nemmeno colpa in generale, di chi sta dentro questo palazzo.

Manca certe volte la connessione, ecco vogliamo parlare in termini di modernità, siccome la società è sempre più articolata, sempre più complessa, i fenomeni, i problemi che vanno dalla sicurezza, all'immigrazione, al controllo del territorio.

Tutti quelli che noi sappiamo, non sono così facili da registrare; per cui io penso che, questo organismo che prima ha illustrato bene il collega Zuccherini, che sta sul territorio e crea un dialogo, un filo diretto, una connessione con questo, io penso che possa essere utile al funzionamento generale della politica nel territorio, ma anche rispetto alla democrazia, le esigenze democratiche della gestione di una città complessa, come la nostra, un capoluogo di Regione.

Penso che sia uno strumento, sul quale io vi invito a riflettere, intanto a mettere da parte idee sbagliate, che forse è colpa nostra, che non siamo riusciti a farle capire bene.

Cioè, non c'entra niente il nostro progetto, con le vecchie circoscrizioni e nemmeno con il progetto di cui si è parlato qualche volta in Commissione.

E' una cosa nuova, noi siamo totalmente aperti a discuterne, a vedere gli aspetti positivi, negativi, a farne il più snelli possibili.

Però non è uno strumento da respingere, come mi sembra che sia stato fatto da parte delle forze di Maggioranza. Grazie.

PRESIDENTE ARCUDI

La parola al consigliere Croce.

CONSIGLIERE CROCE

Volevo solo aggiungere una piccola riflessione, a margine di questa presentazione, anche degli interventi che hanno fatto alcuni Consiglieri.

Volevo ricordare, perché qualcuno di voi ha detto che, c'è già il Consiglio Comunale, che può essere in qualche modo una rappresentanza dei territori, c'è l'associazionismo.

Tutto vero, però ricordiamoci che il Consiglio Comunale, cioè noi non siamo una emanazione diretta dei territori, in senso assoluto.

Ci sono comunque territori, che non sono rappresentati in questo consesso.

Quindi attenzione, a fare questa valutazione, vi inviterei a riflettere, perché è chiaro che ognuno di noi si può fare in questo consesso, portatore di istanze che arrivano dai territori, ma da quelli che conosciamo meglio, e quelli che non conosciamo che ne facciamo?

Credo che un Comune, questo problema se lo debba porre, così pure le Associazioni, ci sono associazioni di territori, che sono più forti, più coese e non a caso riescono a portare avanti delle istanze importanti, riescono ad avere magari in gestione degli spazi, per poter svolgere la vita sociale e di comunità, ma ci sono sempre quelli che rimangono fuori.

Io voglio portare una mia esperienza personale, che fra l'altro è all'interno di un organismo rappresentativo non ufficiale.

Io ho fatto parte per alcuni anni del tavolo delle associazioni del centro storico. L'unica zona del centro storico, che non era e non è tutt'ora rappresentata, è quella che comprende via Ulisse Rocchi e piazza Morlacchi, quel triangolo che include anche dei vicoli, come via delle cantine, piazza Eritrea, Alfani, eccetera.

Quella è l'unica zona, che non ha una rappresentanza, e guarda un po' la maggior parte degli atti di piccola criminalità, di teppismo che ci sono stati in centro negli ultimi anni, sono concentrati quasi tutti in quell'area.

Da questo piccolo esempio, inviterei tutti quanti a fare una riflessione.

Va benissimo tutto, però non chiudiamolo del tutto questo argomento, perché secondo me, è bene che un minimo di coordinamento dall'alto, venga svolto, perché i cittadini non sempre riescono ad organizzarsi da soli.

Lo vedete, ognuno di voi penso ha avuto a che fare con le riunioni di condominio. A volte i condomini non riescono ad organizzarsi nel proprio palazzo, figuriamoci se riescono ad organizzarsi in un quartiere o in un piccolo borgo, in una piccola frazione.

Non è automatico, quindi prima di accantonare del tutto questo tema, se ne può riparlare nelle forme e nei modi che volete, però riflettiamo su questo aspetto, perché un minimo di coordinamento dall'alto, secondo me è necessario in una sana democrazia. Grazie.

PRESIDENTE ARCUDI

Grazie. Consigliera Tizi.

CONSIGLIERE TIZI

Presidente, grazie della parola. Io volevo dire, che in Commissione ho rappresentato la mia idea, in relazione a tutte le forme di democrazia partecipativa, di cui questa rappresenta una specie.

Sono dell'idea, che tutte le forme di democrazia partecipativa siano importanti, perché siano un modo di avvicinare chi governa, a chi è governato.

Sicuramente qui, per come è stata rappresentata, ma l'hanno spiegato bene sia il consigliere Zuccherini, che il consigliere Giubilei, si potrebbe porre un problema di costi, e io fin d'ora faccio presente che, laddove in un momento successivo, quando ci sarà un progetto più definito, ci fossero delle spese che gravano sul Comune, voterò contro.

In questo momento, mi sento di aderire a questa proposta, e di votare a favore dell'ordine del giorno, presentato dal Centrosinistra.

Questo perché, ritengo che questa forma di partecipazione, sia importante, peraltro volevo dire che noi, come Movimento Cinque Stelle abbiamo presentato un ordine del giorno, che verrà discusso mercoledì in Commissione Bilancio, che ha ad oggetto un'altra forma di democrazia partecipativa, che è quella del Bilancio Partecipativo.

Su questo, tengo molto ad una attenzione, per questo tipo di istituti, chiamerò infatti in audizione, una professoressa di diritto pubblico, che cercherà di illustrare un po' a tutti, il senso della democrazia partecipativa, come una forma di avvicinamento, tra chi governa e chi ha governato.

Io capisco che, ci possono essere tante forme, quello dell'associazionismo ne è una, ma non se ne devono escludere altre.

Diciamo che, quello che dobbiamo tentare, è di sviluppare queste forme a costo zero, senza dimenticarci delle nostre origini, l'ha ricordato anche il capogruppo Giubilei, però Perugia è la città di Aldo Capitini.

Per cui dobbiamo cercare di partire da questo, cercare di sviluppare queste risorse, che abbiamo avuto, queste nostre radici del passato.

Questa è la mia manifestazione di voto, vi ringrazio.

PRESIDENTE ARCUDI

Quindi lei vota a favore, e la sua collega si astiene...(Intervento fuori microfono)... Ok, per capire le due posizioni. Ci sono altri interventi? La consigliera Ricci.

CONSIGLIERE RICCI

Faccio un intervento breve, improvvisato. Qui non si tratta secondo me di discutere sulla democrazia partecipativa, perché su quello possiamo essere tutti quanti d'accordo.

Addirittura io in Commissione avevo proposto un numero di rappresentanti, più elevato di quello che è stato approvato.

Quindi figuriamoci se uno non può essere a favore o meno della democrazia partecipativa.

Non è un problema di democrazia partecipativa, né un problema di costi, anche se poi su quello ci vorrei ritornare.

E' un problema di appesantimento dell'apparato amministrativo, perché qui abbiamo i cittadini, che si lamentano che la burocrazia degli ostacoli, che si trovano quando vengono a contatto con l'Amministrazione, andiamo ad aggiungere un organismo, che diventa un organismo intermedio, quindi io la vedo come un appesantimento, piuttosto che come un allargamento della democrazia.

Qui c'è la necessità di snellire, non di appesantire, dal mio modesto punto di vista.

Per quanto riguarda la rappresentatività, a parte che siamo 32 Consiglieri, più il Sindaco, più gli Assessori, divisi su un territorio abbastanza vasto, ma comunque sempre 160 mila persone.

Quindi credo che, mi sembra anche che c'è una rappresentanza abbastanza capillare, però scusate, come si fa ad avere la sicurezza che, quei territori verranno rappresentati, cioè che quelle persone poi effettivamente saranno rappresentate all'interno di questi organismi.

Non ce l'abbiamo e poi scusate un'altra cosa, nelle città dove sono stati sperimentati questi organismi di partecipazione, tipo Ancona o anche nella civilissima avanzatissima Brescia, dove certamente sono anche più avanti a livello di rappresentatività o altro, non si è raggiunto il 10 per cento.

Quindi già siamo in crisi, nel senso che ci lamentiamo del distacco dei cittadini e degli elettori della politica, arrivare o istituire dei consigli territoriali di partecipazione, non si arriva al 10 per cento, francamente a me sembrerebbe un qualcosa di forzato e di innaturale.

Oltretutto, visto che le Amministrazioni, che hanno già sperimentato questi organismi di partecipazione, si sono impegnate, nel senso che hanno addirittura messo a disposizione dei pulmini gratuiti e nonostante questo, non si sono raggiunti dei risultati soddisfacenti.

Quindi non ne farei un problema di costi, ma anche se comunque non ci nascondiamo dietro a un dito, dei costi da parte della Pubblica Amministrazione, ci dovrebbero essere o per pubblicizzare o anche a livello di impegno personale, ci saranno.

Quindi è quello, ma soprattutto l'aggravio a livello amministrativo e burocratico. Quindi per quanto mi riguarda, adesso poi il nostro Capogruppo esprimerà il voto, credo che sia un qualcosa, non da vedere nel bocciare una democrazia partecipativa, ma semplicemente ricreare un organismo che crei ulteriore burocrazia e non garantisce una rappresentatività omogenea a tutte le zone, come in realtà sarebbe negli intenti dei proponenti.

PRESIDENTE ARCUDI

Grazie consigliera Ricci. Diamo la parola al consigliere Paciotti.

CONSIGLIERE PACIOTTI

Grazie Presidente. Non tanto proprio nel merito, che è stato affrontato e dibattuto, anche dagli altri Consiglieri quanto mosso soprattutto dal metodo, che poi viene riflesso anche in altri aspetti, e non solo circoscritto questo qua, del Consiglio territoriale.

Prendo spunto dall'intervento che ha fatto il consigliere Vignaroli, che mi trova veramente, sfonda con me una porta aperta, quando dice "La politica non si fa solo di consessi, sostanzialmente votati a questo", quindi un Consiglio, piuttosto che un qualsiasi altro consesso stabilito per legge.

Prendo spunto sempre dalla concezione che aveva Aristotele dell'uomo.

L'animale politico, che poi in realtà nella Grecia politica, è la socialità.

Quindi animale sociale, quel zoon politikon, poi dalla politeia si è passati dalla città, alla società e poi alla fine alla politica, perché quella rappresentava l'insieme, il governare sia la società, sia la città che poi la stessa società vive.

Forse andandoci un po' più pesante, rispetto al Consigliere Croce, condivido il fatto che serva qualcuno che diriga anche dall'alto, ma agendo un po' più pesante, per me politica non è solo ascolto e condivisione, per me politica è anche con un certo orgoglio, perché forse quella parte di azione politica viene...

Negli ultimi anni, ho visto mancare, per me politica è anche soprattutto direzione.

Giustissimo con l'ascolto, d'accordissimo con l'ascolto con la condivisione, faccio veramente un brevissimo esempio personale.

Mi ritrovo da Consigliere Comunale, per le mani cinque o sei temi, che non saranno una enormità, affrontabilissimi, con i tempi che ogni tema merita, ma sono cinque o sei temi, che io ho raccolto dai miei territori, dai territori limitrofi, per conoscenza o per conoscenza terza, quindi indirizzato.

Poi i territori, come diceva anche il consigliere Croce, che io non raggiungo, come fanno? In 32 persone effettivamente per me, risulta difficile, ma non tanto perché la vedo una divisione, una delega, una contrapposizione tra più livelli, ma io la vedo proprio veramente come una condivisione di un percorso, che deve essere supportato dalla politica.

Prendo esempio sempre di un caso nelle mie zone, di un gruppo di persone, che si sono organizzate autonomamente, perché sostanzialmente non c'era nessuno di organizzato, nulla di organizzato.

Quindi dico, io sono più che favorevole ad una politica che diriga e che in determinate situazioni, in determinati momenti, in determinati contesti dica lei stessa qual è la direzione da prendere, pur nell'ascolto, pur nella condivisione.

Una politica che ascolti, e supporti e basta, per me è semplice Amministrazione.

Una politica con la P maiuscola, che faccia politica, per me è anche direzione, indicazione, responsabilizzazione di quanti evidentemente, poi potrebbero anche sentirsi meno responsabili di un bene comune, che in verità in quanto Comune, è di tutti e nessuno escluso.

Vedendo questa occasione come un'opportunità per aumentare, quella che è la partecipazione alla vita civica e sociale dei nostri territori, dei nostri concittadini.

Considerando che, ben vengano le associazioni, ben venga l'associazionismo, ben venga l'attività civica, quella più pure, quella più volontaria dei nostri concittadini, ma io sinceramente mi risulta difficile, se mi sta per cadere un palo della luce vicino casa, chiamare un'associazione di teatro e dirgli "Guardate ma ho un problema con il palo", dicono al massimo ci facciamo un'opera teatrale.

Oppure avere una grandissima idea dal punto di vista della partecipazione, richiamare un'altra associazione etnico culturale, e dirgli "Guardate ho questa idea, come facciamo, ci facciamo un evento?".

Ci sono determinate questioni, che non possono essere affrontate con una semplice associazione, ci sono determinate questioni più politiche, che vanno affrontate in maniera politica e un po' meno in maniera amministrativa.

Io preferisco fare politica, grazie.

PRESIDENTE ARCUDI

Grazie. Consigliere Cesaro.

CONSIGLIERE CESARO

Grazie Presidente. A proposito delle riflessioni, che ha provato a innescare il consigliere Croce e a seguire il consigliere Paciotti.

Per me politica, qui a Perugia vuol dire avere un legame con la politica che avviene a Roma.

Nel senso, vado a esplicitare il concetto.

Nei giorni in cui noi abbiamo votato in Commissione, quest'ordine del giorno, presentato da voi, nella stessa settimana, si è provveduto ad eliminare per un quarto la rappresentanza presso le Camere, che è passato da 1000 a 300 in meno.

Anche in quel caso, la rappresentanza sui territori viene meno.

Se il principio è lo stesso, di andare a polverizzare la presenza sui territori, per dare voce ai territori, avremmo dovuto dire, a quelli che stanno a Roma, che sono dello stesso partito, della stessa area politica, raddoppiamo la presenza, perché il territorio è così ampio, che con 1000 non ce la facciamo, portiamoli a 2000 magari.

Il principio è lo stesso, non vedo per quale motivo. Ci tenevo a precisare quest'aspetto, perché dal punto di vista politico è certamente ragionevole quello che voi chiedete, ma credo che un'attività da Consigliere che, tutto il giorno H24 si da' da fare per la propria collettività, riesca a raccogliere le istanze, anche perché non parliamo di una metropoli, come può essere Roma, Firenze, Napoli.

Poi mi ricollego a quanto fatto in Commissione in queste settimane, abbiamo costruito nello specifico della quarta Commissione, abbiamo costruito un percorso di condivisione, abbiamo dato voce a tantissime persone, dei vari ambiti, dei vari settori.

Però poi dobbiamo essere onesti con noi stessi, almeno io l'analisi ho cercato di apportare a sintesi, quanto ci veniva rappresentato in Commissione.

Le problematiche sono più o meno sempre le stesse, quelle che abbiamo ascoltato, e questo se ne invitassimo altri cento di soggetti, probabilmente le criticità del centro storico sono quelle.

Preoccupiamoci di dare, con delle azioni concrete, risposte a quelle criticità. Grazie.

PRESIDENTE ARCUDI

Grazie consigliere Cesaro. Non vedo altri interventi. Il consigliere Zuccherini ha il diritto di replica, avendo illustrato l'ordine del giorno.

CONSIGLIERE ZUCCHERINI

Sarò molto breve, anche perché gli interventi dei colleghi di Opposizione, sono stati molto puntuali, hanno risposto anche a molte cose che sono state dette nel dibattito.

Però forse devo essere un po' più chiaro, perché mi esprimo probabilmente male, perché anche in Commissione e anche oggi in Consiglio, ci sono state delle risposte, che secondo me non erano attinenti alla nostra volontà.

Quindi probabilmente mi sono espresso male, non è mai venuto fuori, né nella discussione, né tanto meno nell'atto che noi vogliamo riproporre le circoscrizioni, per due motivi.

Uno banalmente, è la legge che lo impedisce, quindi non è il Consiglio Comunale, che può reintrodurre un organo, che non compete a noi reintrodurlo.

La seconda, perché credo di essere stato chiaro anche in Commissione, ma ci tengo a specificare di nuovo, non è quello lo strumento al quale noi pensiamo, poi darà un'infarinatura generale, per introdurre un tema, dire che ci sono stati strumenti in passato di partecipazione molto positivi, che hanno dato la possibilità alla nostra città di svilupparsi su tutti i territori, tutti.

Perché è vero che, c'è bisogno di semplificazione delle attività amministrative, ne sono ben cosciente, ho anche citato alcune cose, durante la replica alle linee guida del Sindaco, da quando si parla della Perugia 5.0, quando in realtà all'interno di questo ente, viaggia solo una carta.

Questo è un impedimento dei cittadini, invece il decentramento e la partecipazione è altra cosa, perché il residente di Sant'Orfeto, in realtà ha delle difficoltà a venire a palazzo dei Priori, a spiegare o a portare avanti una problematica del proprio territorio. E' questo il senso banalmente dell'ordine del giorno, e dell'idea di partecipazione.

Poi, come giustamente ha detto Vignaroli, non è questo lo strumento, non è questa la modalità, lei ha anche più esperienza di me Consigliere.

Potevamo comunque, anche in Commissione, scegliere altre strade. Ci sono molti strumenti, che il Consiglio, che il regolamento del Consiglio Comunale ci permette di prendere, penso ad esempio alle Commissioni speciali, e di ricerca, oppure a delle audizioni per cercare di aprire, di discutere di questo tema anche con le associazioni di territorio, per capire se c'era veramente la volontà degli organismi, come i Consigli Territoriali.

Insomma, c'erano molte strade da intraprendere, che non abbiamo assolutamente intrapreso, abbiamo soltanto discusso di un ordine del giorno, spesso parlando anche di altre cose.

Ho provato a dire e ci sto provando anche adesso, che non erano queste le questioni, non era il vecchio progetto presentato anni fa, non erano le circoscrizioni, ma di un nuovo progetto che potevamo scrivere, e potevamo discutere insieme, e non lo abbiamo assolutamente fatto.

Non credo oltretutto, che Comuni importanti, ne sono stati citati alcuni e ne cito altri, tipo Parma, tipo Cesena, tipo Bologna, che anche se è superiore ai 250 mila abitanti, si è dotato di strumenti di partecipazione, come Consigli di Quartiere, per aumentare la partecipazione e anche del Bilancio Partecipativo, che andrà in discussione in Commissione mercoledì. Non credo che siano comuni, che hanno aumentato la burocrazia nei loro comuni o hanno creato degli strumenti che sono andati ad ingolfare la macchina.

Io credo invece che, abbiano sperimentato degli strumenti, che sono stati innovativi e moderni per la propria città, e credo che chiudere così la discussione su questo tema, crea un danno alla nostra città, perché potevamo sperimentare un qualcosa di innovativo.

Vi voglio fare un esempio, perché altrimenti non si capisce bene anche l'importante, perché parliamo solo di buca, di costi o di gettone.

Non è questo, l'esempio che voglio portare è di..., oppure si associazionismo, che è un'altra cosa secondo me, rispetto alla partecipazione dei territori, sulle questioni che riguardano il livello amministrativo di Governo.

L'esempio è questo, due mesi fa, il Sindaco Romizi, è andato ad una iniziativa, organizzata da un'associazione territoriale, per discutere di un progetto che andrà a modificare radicalmente un territorio, perché sulla zona di rimbocchi, a fianco al CPA, verrà fatta una scuola con 350 studenti, in quel territorio e in quella nuova scuola, in una zona che è fortemente già in difficoltà.

Se voi ci passate alle sette e mezzo della mattina, alle otto, c'è una fila che dalla zona della scolastica e della Dessi, arriva fin quasi alla fine di San Marco.

Noi andiamo a fare un'altra scuola in un altro progetto. Bene la partecipazione, è stata fatta tramite un invito di un'associazione con venti persone presenti, me compreso oltretutto.

Quella è stata la partecipazione fatta dall'Amministrazione su questo progetto, su un progetto che va a modificare radicalmente, un territorio che può contare complessivamente di quasi 14 o 15 mila abitanti.

Può essere questo lo strumento partecipativo, per un Comune come Perugia, per progetti così importanti? Io penso di no.

Quindi mi sento di cogliere un po' quello che ha detto il consigliere Croce, siamo all'inizio di questa consiliatura.

Non abbandoniamo questo tema, ma non perché è un tema nostro, ma perché è un tema della città, riapriamo questa discussione, siamo in tempo, siamo all'inizio della consiliatura, e cerchiamo di trovare anche una forma tutti insieme, per discutere di un tema, che oggettivamente è importante e che può dare un beneficio alla città; non al Centro Destra e non al Centro Sinistra.

Escono dall'aula i Consiglieri Casaioli, Mori. I presenti sono 27.

PRESIDENTE ARCUDI

Apriamo la votazione sull'atto.

Si procede a votazione elettronica palese.

Esito della votazione: 27 presenti, 27 votanti, 8 favorevoli (Bistocchi, Croce, Giubilei, Maddoli, Paciotti, Ranfa, Tizi, Zuccherini), **18 contrari** (Arcudi, Befani, Bonifazi, Cagnoli, Casaccia, Cesaro, Fioroni, Giustozzi, Lupatelli, Mattioni, Mencaglia, Nannarone, Pici, Puletti, Ricci, Valigi, Vignaroli, Volpi), **1 astenuto** (Morbello).
L'atto è respinto.

Chiudiamo il Consiglio Comunale.

La seduta è tolta. Sono le ore **17,20** del **25.11.2019**.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
NILO ARCUDI

IL SEGRETARIO
Segretario Generale Supplente
LAURA CESARINI

Collazionato
Istruttore Amministrativo
CARMELA PUTRONE